

Dubbi della Procura su utilizzi irregolari. Il medico: «Dobbiamo curare bimbi»

Staminali, indagine in Friuli

Da Torino a Trieste. Coinvolto anche un docente dell'Università

- **L'INCHIESTA A TORINO.** La Procura di Torino ha aperto un fascicolo su presunti trattamenti fuori legge a base di cellule staminali. L'inchiesta ha portato i militari del Nas dei Carabinieri in diverse strutture. I magistrati piemontesi stanno poi indagando sulla morte di un pensionato.
- **LE ACCUSE DEL PEDIATRA.** Marino Andolina, responsabile del centro trapianti di midollo del Burlo Garofolo di Trieste, è arrabbiatissimo: secondo lui la bufera sollevata dai media rischia di bloccare terapie salva-vita a favore di bambini.
- **IL DOCENTE UNIVERSITARIO.** Nei fascicoli dell'inchiesta tutto verrebbe fatto partire dalla "Stamina Foundation" di Torino, il cui presidente, Davide Vannoni, è docente associato dell'ateneo friulano: «La Fondazione non cura, ma manda i pazienti nei Paesi in cui possono essere curati con le staminali. Alcuni pazienti li indirizziamo anche a Trieste».

De Mori a pagina III

Staminali, a rischio il progetto del Burlo

Il medico Andolina: la bufera mediatica potrebbe bloccare programma per curare bambini e ragazzi con malattie gravi

Camilla De Mori

UDINE

«Stavamo per partire a metà gennaio al Burlo con un progetto molto ambizioso per curare con le staminali bambini e ragazzi con malattie ereditarie gravissime e invalidanti. Ma penso che ora quello che è successo possa fermare tutto. Queste operazioni di sciacallaggio mediatico fanno male». Marino Andolina, responsabile del Centro trapianti di midollo del Burlo Garofolo di Trieste, è arrabbiatissimo. I giornali hanno dato largo spazio all'inchiesta torinese (vedi altro articolo). Nelle cronache tutto viene fatto partire dalla Stamina Foundation di Torino, il cui presidente, Davide Vannoni, è docente associato dell'ateneo friulano. «Vannoni l'ho conosciuto fra il 2008 e il 2009 - dice Andolina - Abbiamo iniziato a lavorare insieme a gennaio. Volevo capire se c'è futuro per questa terapia che prevede il prelievo di staminali dalla cresta iliaca dei pazienti per poi reiniettarle con puntura lombare. Ero scettico. Ma poi Vannoni mi ha fatto vedere i pazienti prima e dopo la cura. È come se avessi visto camminare Lazzaro. Ho visto un bambino svegliarsi dal coma dopo un anno. Ho conosciuto Vannoni attraverso la fondazione che si occupava di un bambino

malato - prosegue il racconto - che avevo seguito e che dopo un trapianto aveva il fegato e la milza che arrivavano quasi all'inguine. Poi i genitori lo hanno portato a San Marino, dove gli sono state applicate le cellule del padre che gli aveva donato il midollo e, dopo 20 giorni l'ho visto rifiorire». Andolina ricorda che «la Fondazione di Vannoni ha firmato con il Burlo un contratto di collaborazione: paga una borsista, una biologa, e fornisce materiale d'uso. Finanziamenti assolutamente disinteressati. Lui è un visionario se vogliamo. Intellettualmente onesto.

IL PEDIATRA

Ero scettico, poi ho visto un piccolo svegliarsi dopo un anno di coma

NUOVE FRONTIERE

Vannoni ha finanziato il nostro Centro per la ricerca

Non escludo che abbia avuto qualche donazione. Ma questa attività per Vannoni costituisce un passivo». Collaborando con la Fondazione «abbiamo recepito una nuova tecnologia, iniziata in Ucraina e sviluppata a San Marino - dice - Se avessi dovuto imparare da solo ci avrei messo 5 anni. Invece, così, in un anno sono diventato un esperto e potrei partire a gennaio con un progetto ambizioso. Quattro fra bambini e ragazzi di 2, 3, 15 e 19 anni, affetti da gravi patologie, potrebbero fare questa terapia con le staminali autologhe e adulte, che non può far male a nessuno. Se adesso viene vietata per motivi formali o perché c'è chi fa lo sciacallo, sarà la tragedia del secolo». La bufera rimbalzata sui giornali secondo Andolina «non costerà la carriera a qualcuno: costerà delle vite. Costerà la qualità della vita dei paraplegici. Avevamo già pensato a un progetto per loro: al Burlo avremmo preparato le cellule e a Cattinara le avrebbero applicate. Di sicuro questo adesso salta. Quale azienda accetterebbe di collaborare con una fondazione che fa capo a uno che viene dipinto in quel modo dai media? Si è distrutto un uomo onesto».

© riproduzione riservata



LABORATORIO Un laboratorio per la produzione di cellule staminali